



Linee di confronto per la contrattazione sociale

CGIL CISL UIL di Pesaro Fano Urbino, considerato positivo il livello di confronto con le amministrazioni comunali, ritenendo fondamentale consolidare e qualificare la contrattazione sociale, tenuto conto anche della grave emergenza sociale ed economica scaturita dall'emergenza Covid -19 e la recrudescenza dell'epidemia, chiedono di avviare un confronto per la rimodulazione delle scelte in tema di Bilanci comunali politiche sociali e fiscali, welfare e delineare linee di confronto per sviluppo del nostro territorio.

La definizione dei bilanci preventivi per l'anno 2021 dovrà tenere conto e valutare gli effetti dell'emergenza Covid con le sue ricadute sociali economiche e di gettito per le Finanze locali altresì chiediamo ai sindaci di impostare i bilanci 2021 a sostegno del tessuto sociale con scelte chiare precise ed eque che favoriscano l'inclusione sociale, il sostegno alle famiglie e alle fasce più deboli.

Anche dal punto di vista dell'occupazione si evidenzia nelle Marche un decremento del numero di occupati del secondo trimestre anno 2020 rispetto al trimestre precedente di 12.000 unità, mentre rispetto al secondo trimestre 2019 il decremento è di oltre 7.500 unità.

In tale contesto si ribadiscono le priorità che devono essere oggetto di confronto con le amministrazioni locali.

Politiche sociali e Servizi a domanda individuale

Considerato il drammatico dato del decremento demografico con l'inevitabile spopolamento delle zone interne e la situazione economica che si è venuta a creare, riteniamo prioritario ampliare l'offerta dei servizi per le famiglie, accompagnata dalla riduzione delle tariffe.

In tal senso, per agevolare gli utenti e per una questione d'equità, chiediamo l'applicazione dell'isee lineare nei servizi a domanda individuale, preferibilmente a livello d'ambito, prevedendo, dato il periodo che stiamo vivendo, anche l'utilizzo dell'isee corrente.

Risultano importanti, quindi, per ridurre i costi dei servizi, la destinazione di risorse ad integrazione e potenziamento di quanto già erogato da Leggi nazionali e regionali per la famiglia e dalle misure previste dal welfare aziendale che deve sempre più integrarsi con le necessità espresse dal nostro tessuto sociale.

Chiediamo l'introduzione e/o la revisione, qualora datati, dei regolamenti dei servizi a domanda individuale, preferibilmente a livello di ambito territoriale.



L'aumento dell'età media necessita anche di una revisione delle politiche sociali a favore degli anziani e il sostegno alle famiglie che utilizzano le assistenti familiari per la cura degli anziani. In questo senso riteniamo opportuno creare dei fondi specifici per sostenere le famiglie nel pagamento delle retribuzioni delle assistenti familiari.

Ribadiamo anche quest'anno il ruolo prioritario della programmazione, a livello di ATS, per la definizione di politiche sociali sovra comunali con particolare attenzione alle politiche giovanili, familiari e per gli anziani.

In tal senso per noi è necessario superare la logica del mero intervento economico per avviare una programmazione e pianificazione di servizi sovra comunale. Per accelerare questo processo riteniamo prioritario ed irrinunciabile che anche gli ATS procedano speditamente alla elaborazione del nuovo profilo di comunità e del Piano d'Ambito secondo quanto indicato dalla Legge regionale 32/2014, dalla L. 328/2000 e dal Piano Sociale della regione Marche 2020/2022.

I servizi a domanda individuale riguardano una sempre più ampia fascia di cittadini che vanno dall'infanzia, con gli asili nido fino all'età adulta con il SAD. Questi servizi rivestono un'importanza strategica e pertanto ribadiamo la necessità di pianificare la loro distribuzione nel territorio dell'ATS tenuto conto delle specificità demografiche ed orografiche.

E' irrinunciabile, considerato anche gli effetti del COVID 19 e la recrudescenza dell'epidemia, l'implementazione di nuovi modelli di welfare sociale per l'assistenza alle persone anziane, superando la logica del mero contributo. Vanno realizzate strutture di cohousing e modelli di inclusione abitativa che valorizzino per esempio i centri storici dei nostri borghi, diffusa l'adozione delle nuove tecnologie (es: tele controllo/tele medicina), e la valorizzazione di tutte le forme associative rivolte alla Terza età.

Chiediamo agli enti locali di monitorare e di controllare la situazione nelle Residenze Protette e fare in modo che le indicazioni previste dalla D.g.r. 600 /2020 e la D.g.r 685/2020 riguardo i presidi e l'organizzazione per prevenire la comparsa COVID -19, vengano applicate.

Tassazione

Per ciò che concerne la tassazione locale, considerato il fatto che nella maggior parte dei comuni del territorio l'aliquota comunale dell'Irpef è stata innalzata al valore massimo, chiediamo, anche quest'anno, la riduzione di tale aliquota in virtù anche dell'aumento del gettito fiscale dato da tale imposta.

In questa prospettiva registriamo che molte Amministrazioni hanno abbandonato il principio di progressività che costituzionalmente è fondamento dell'IRPEF e del sistema di imposizione fiscale in generale.

Chiediamo alle amministrazioni comunali di adoperarsi per la sottoscrizione di intese e/o apposite convenzioni in accordo con gli enti preposti al fine di attuare concretamente e rendere efficace una seria azione di contrasto all'evasione fiscale.



Chiediamo che le risorse recuperate dall'evasione fiscale siano destinate al sostegno delle politiche familiari con particolari attenzione alle politiche abitative.

TARI

Come già richiesto nel 2019, chiediamo alle amministrazioni comunali di impegnarsi in quanto soci delle aziende municipalizzate per la riduzione della Tari, nonché ad una attenta verifica dei piani finanziari al fine di evitare che vengano caricati costi impropri che la fanno aumentare.

In questa ottica chiediamo che venga adottata la tariffa in modo esatto rivedendo i parametri ad oggi in essere per la definizione della TARI anche tenuto conto delle nuove deliberazioni di Arera.

Chiediamo nuovamente alle amministrazioni comunali di istituire in modo permanente fondi specifici per sostenere le persone in stato di fragilità economica e le famiglie, al fine di sostenerle nel pagamento della stessa Tari e chiediamo che tali interventi siano adottati con regolamenti d'ambito.

Un approfondimento poi va fatto con le singole Amministrazioni che detengono quote di capitale di aziende pubbliche e pubbliche/private in merito alla destinazione degli utili prodotti anche attraverso l'attività del servizio di igiene ambientale. Ora premesso che tutte le aziende hanno la necessità di generare utili ai fini degli investimenti, riteniamo altrettanto importante, per la natura giuridica stessa di tali aziende, il rispetto dei principi di responsabilità sociale, e per questo chiediamo che parte degli stessi dovrebbero, a nostro parere, essere destinati proprio ad abbattere la TARI sia per le utenze domestiche di famiglie numerose e in difficoltà che per le attività produttive virtuose.

Chiediamo a tutti i comuni di convenzionarsi con i centri fiscali per facilitare l'invio da parte degli utenti del bonus Gas luce ed acqua e delle varie richieste di contributo.

Lotta alle dipendenze patologiche ed in particolare alle ludopatie

Ribadiamo quanto già contenuto nel nostro documento del 2019 e cioè di avviare tavoli specifici di confronto per il contrasto alle dipendenze da alcol droghe e Gap sempre più diffuse nella popolazione di ogni età, facendo particolarmente attenzione ai giovani in età adolescenziale.

In particolare per quanto riguarda la Ludopatia riteniamo ineludibile il superamento della fase di attesa e lentezza nell'adozione di regolamenti comunali che possano, nei limiti di legge, arginare questo fenomeno proteggendo le fasce deboli dei cittadini, conciliando la doverosa azione di sostegno sociale con la libertà di impresa degli operatori.

Politiche abitative

La politica abitativa va rilanciata in un'ottica di rivisitazione complessiva delle politiche urbanistiche del territorio e di sviluppo di nuove forme di welfare, di opportunità di lavoro e di benessere sociale e familiare, operando in stretto raccordo con i sindacati degli inquilini.



Considerata la necessità di non consumare ulteriore suolo occorre, in raccordo con l'ERAP agire su:

- 1) nei comuni in cui non si sono fatti, occorre predisporre bandi per l'assegnazione di abitazioni di edilizia popolare, al fine di misurare la domanda e programmare gli eventuali investimenti necessari;
- 2) ricognizione delle case popolari i cui utilizzatori hanno perso il diritto per le mutate condizioni economiche;
- 3) restauro conservativo delle stesse e riassegnazione agli aventi diritto;
- 4) acquisizione e restauro di abitazioni nei centri storici e assegnazione alle famiglie, privilegiando le giovani coppie;
- 5) verifica di un utilizzo appropriato del patrimonio immobiliare pubblico.

Prioritario risulta essere l'intervento di sostegno agli affitti e quello per le famiglie colpite da sfratto per morosità incolpevole, anche attraverso la copertura delle spese relative al canone, alle utenze e le esenzioni/riduzioni tariffarie.

Per le giovani coppie prevedere una serie di misure volte a favorire l'accesso al bene casa, in proprietà o in locazione.

Nel campo delle azioni tese a calmierare il mercato delle locazioni, è importante continuare a promuovere la diffusione dei canoni concordati e prevedere una riduzione dell'Imu, aggiuntiva rispetto a quella già prevista dalla legislazione nazionale.

Per fronteggiare emergenze e fragilità sociali occorre promuovere progetti di cohousing sociale e di condomini solidali.

Sviluppo locale e fondi europei

E' prioritario pur nel rispetto e in raccordo dei vari livelli istituzionali elaborare linee per lo sviluppo economico del nostro territorio che integrando le priorità di un nuovo modello di sviluppo sostenibile con il tessuto economico produttivo locale così diversificato con varie filiere produttive si implementino azioni di sostegno e rilancio dello sviluppo locale. Indichiamo alcune delle nostre priorità dalle quali avviare una nuova fase di progettazione per lo sviluppo economico

1. Integrazione del sistema formativo con i bisogni del sistema produttivo locale e delle nuove specializzazioni richieste da Impresa 4.0
2. Completamento delle infrastrutture viarie fra tutte la Fano - Grosseto
3. Un nuovo modello di turismo eco sostenibile che valorizzi le aree interne e le ricchezze storico culturali
4. Sostegno all'agricoltura biologica, valorizzazione e manutenzione del patrimonio boschivo e fluviale.

Ribadiamo nuovamente la necessità di verificare l'utilizzo dei Fondi europei, dei progetti ad oggi presentati e realizzati, sia in forma associata che dai singoli comuni che dai GAL.



Chiediamo ai sindaci, in raccordo con l'Università di Urbino, di predisporre le linee di utilizzo dei fondi europei e l'implementazione dei vari progetti che il sistema universitario ha già elaborato o sta elaborando.

In questa direzione è necessario definire le azioni che si intendono adottare per la salvaguardia dell'ambiente, per il contrasto al dissesto idrogeologico, la cura del patrimonio fluviale e boschivo la riduzione dell'inquinamento in tutte le sue forme per la creazione di nuova occupazione adottando anche quanto previsto dalle 17 azioni contenute nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Trasporto pubblico locale

Per ciò che concerne il TPL chiediamo una urgente verifica della distribuzione del chilometraggio per favorire la mobilità in qualsiasi contesto urbano e senza limitazioni temporali così come accade e in ottemperanza del distanziamento sociale. (Ad esempio nei giorni festivi infatti il servizio di trasporto subisce un drastico ridimensionamento).

Per questo proponiamo ai Sindaci l'istituzione di un gruppo di lavoro che elabori le nuove modalità del TPL. Tale gruppo di lavoro sarà propedeutico alla definizione del nuovo piano del TPL provinciale.

Appalti

Gli appalti sono da sempre volano di sviluppo e di occupazione. È per questo che chiediamo con forza alle Amministrazioni Comunali, di avere un'attenzione particolare per tutti gli appalti, sia di edilizia pubblica che di servizi, affinché si inseriscano nei bandi di gara, le norme che salvaguardino quegli aspetti che assicurano le tutele e la qualità del lavoro, come il rispetto delle clausole sociali e l'applicazione dei CCNL firmati della OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano a livello nazionale. A tal fine chiediamo il rispetto di quanto contenuto nell'attuale protocollo di intesa sugli appalti in edilizia firmato in Prefettura tra le parti sociali e le Amministrazioni locali, Asur, ITL. Chiediamo, inoltre, di adottare anche in appalti di piccoli importo, cosiddetti "sottosoglia", l'istituto dell'affidamento diretto dando la prevalenza a soggetti (imprese e/o cooperative) che garantiscano in termini di qualità delle prestazioni, della tutela del lavoro e della solvibilità verso i crediti dei lavoratori, dando la precedenza ad aziende ubicate nel territorio provinciale e/o regionale.

Pesaro ottobre 2020.